



Intervista a Maurizio Ferraris su Jacques Derrida

di Federico Lijoi

1) Dei rapporti tra Heidegger e Derrida si è parlato a lungo. Si tratta di una filiazione concettuale piuttosto

La filiazione è molto evidente sul piano terminologico, ma le due decostruzioni sono molto diverse. Heidegger

2) Il tema della traccia riveste sicuramente un'importanza cruciale nell'opera di Derrida. Traccia che non

L'idea è semplicemente questa: una presenza piena non si dà mai, e questo è piuttosto ovvio, persino b

3) Nell'opera di Derrida concetti come quello di aporia, di ospitalità/ostilità, di irriducibilità dell'altro tendo

Semplicemente in questo: l'ermeneutica sostiene che l'interpretazione è infinita, e che anche il dialogo p

4) Il decostruzionismo è innanzitutto pensato da Derrida come una prassi della scrittura. Come qualcosa

Kant scriveva che tutto, alla fine, si risolve nel pratico, e credo che avesse pienamente ragione. Si giudic

5) Nell'ultimo periodo di attività filosofica, riflessione teoretica e testimonianza di vita sembrano in Derrida

Lei dice "filosofia francese del novecento". E Pascal? E Montaigne? E lo stesso Cartesio che scrive le M

6) Quanto all'eredità filosofica che ci viene lasciata in consegna da Derrida, cosa occorre secondo Lei a

Bisogna liberarsi dal derridismo, dalla maniera, che è il contrario di Derrida, ed è pura imitazione. In que

7) Conclusivamente, Lei che ha avuto l'occasione di conoscere oltre che il filosofo, anche l'uomo Derrida

Sarebbe un lunghissimo discorso, ho provato a esprimermi un poco su questo nel mio ricordo a Roma d

Torna a [In Ricordo di Jacques Derrida](#)

oppure vai a:

 Recensione a J. Derrida [L'Inverosimilitudine](#)

 Recensione a J. Derrida [Forza di legge](#)



Recensione a J. Derrida [Memorie di cieco](#)



www.arcoiris.tv - Filmato [La Differenziazione di Agostino](#) di Carlo Sini